Il Velo di Pierrette

MIMODRAMMA IN 3 QUADRI

di

ARTHUR SCHNITZLER

Musica di

Ernst von Dohnányi

CASA MUSICALE
FRATELLI CURCI
NAPOLI

IL VELO DI PIERRETTE

IL VELO DI PIERRETTE

MIMODRAMMA IN 3 QUADRI

di

ARTHUR SCHNITZLER

Musica di

Ernst von Dohnányi

CASA MUSICALE
FRATELLI CURCI
NAPOLI

PERSONAGGI

PIERROT

PIERRETTE

Il padre di Pierrette

La madre di Pierrette

ARLECCHINO - fidanzato di Pierrette

FRED | amici di Pierrot
FLORESTANO | amici di Pierrot

ANNETTE

ALUMETTE

GIGOLO, un giovane

Un grasso suonatore di pianoforte.

Un altro suonatore di pianoforte

Un violinista

Un clarinettista

Il servo di Pierrot

Vecchi Signori e Vecchie Signore | Invitati alla festa di nozze.
Giovani Signori e Signore | Invitati alla festa di nozze.

L'azione si svolge a Vienna nel 1800.

I. Quadro - *La Camera di Pierrot.*

II. Quadro - *Salone in casa dei genitori di Pierrette.*

III. Quadro - *La Camera di Pierrot.*

I. Quadro

LA STANZA DI PIERROT

SCENA I.

PIERROT siede alla scrivania, poggiando, pensieroso, il capo fra le mani, poi si alza e va su e giù per la camera.

Si ferma dinnanzi al cavalletto.

Implora innanzi al ritratto di Pierrette.

Poi fa gesti di minaccia verso il quadro.

Si allontana dal quadro come in preda a terrore.

Vi ritorna.

Si prostra in ginocchio innanzi al quadro e singhiozza.

S' alza e va verso la scrivania.

Apre un tiretto, ne trae dei fiori avvizziti, delle lettere, dei nastri, e li depone sul tavolinetto rimanendo in preda ai suoi ricordi.

Poi va alla finestra, l' apre e contempla all' esterno.

Quindi s' abbandona sul divano a destra innanzi alla finestra e vi si distende.

Intanto cala la notte, la scena s'abbuia.

SCENA II.

A destra si apre la porta, dalla quale penetra un' ondata di luce.

Il domestico appare sulla soglia. Con un gesto invita gli amici di Pierrot ad entrare.

FRED, FLORESTANO, ANNETTE, ALUMETTE entrano. Li segue un *piccolo e grasso suonatore di pianoforte.*

FRED, FLORESTANO domandano al domestico dove sia il padrone, mentre ANNETTE e ALUMETTE lo cercano andando in giro per la stanza.

IL DOMESTICO mostra la sedia innanzi alla scrivania: « Qui sedeva il mio padrone ».

FRED e FLOR. — « Tu vedi però che non c'è più! Porta una candela ».

IL DOMESTICO va a prendere un candelabro acceso nella camera accanto, ritorna e va verso la scrivania.

FLOR. e FRED lo seguono.

ALUMETTE soffia sulle candele e le spegne.

FLORESTANO la rimprovera.

IL DOMESTICO accende di nuovo le candele.

Il domestico fermandosi innanzi alla scrivania: « Eppure era seduto qui ».

TUTTI e CINQUE preceduti dal *domestico* che regge il candelabro fanno un giro per la camera.

Arrivano in ultimo vicino al divano ove trovano Pierrot.

FRED. — « Voglio scuoterlo ».

FLOR. Lo trattiene, si rivolge al domestico. — « Che è accaduto al tuo padrone? »

DOMESTICO Alza le spalle.

FRED. Ha un' idea, e fa notare a FLORESTANO il ritratto di Pierrette che è sul cavalletto.

FLORESTANO. Capisce tutto.

ANNETTE e ALUMETTE restano innanzi al divano a contemplare Pierrot e ne sono incantate.

FRED e FLORESTANO. Hanno acceso un altro candelabro ed ora sono innanzi al ritratto di Pierrette.

ALUMETTE ad Annette — « Ora sveglio Pierrot » e gli vuol tirare i capelli.

ANNETTE. La trattiene.

ALUMETTE, Si curva per baciare Pierrot.

ANNETTE. La trattiene.

FRED, FLOR. S' allontanano dal quadro e raggiungono le due fanciulle.

FRED. Fa un segno al grasso suonatore di piano invitandolo a sedere e a suonare.

IL SUONATORE. È restato sempre vicino alla porta, sorridendo distratto.

FRED, FLORESTANO. Mandano via il domestico.
Domestico va via.

SCENA III.

IL SUONATORE. Si è seduto alla spinetta ed incomincia a suonare.

FLORESTANO-ALUMETTE, FRED-ANNETTE, ballano insieme.

PIERROT. Giace ancora immobile.

PIERROT. Si sveglia, guarda intorno. Non capisce subito ciò che avviene intorno a lui.
Si stropiccia gli occhi.
S'alza di scatto e viene verso il proscenio.

LE DUE COPPIE. Non si lasciano disturbare nella loro danza.

FLORESTANO e ALUMETTE. Finalmente si lasciano cadere sul divanetto a sinistra del piccolo tavolo.

FRED e ANNETTE. Si fermano vicino alla spinetta.

PIERROT. Si appoggia alla scrivania.

FRED, FLORESTANO, ANNETTE, ALUMETTE, lo guardano e ridono.

Le due coppie vanno verso di lui, e s'inchinano.

FRED e FLORESTANO. Gli presentano le loro Dame.

ANNETTE e ALUMETTE. Fanno un piccolo inchino graziosamente.

PIERROT. S' inchina profondamente.

FRED. — « Ti abbiamo trovato in una bella condizione ! Che cosa ti è accaduto ? »

PIERROT. — « Non mi domandare ».

FLORESTANO affettuosamente. — « Raccontaci che ti accade, forse possiamo aiutarti ».

PIERROT. — « Non vi date pena, ormai non v' è più nulla da fare ».

FRED. — « Ho capito, si tratta di Pierrette ».

PIERROT. — « Lasciatemi stare ».

ANNETTE e ALUMETTE corrono verso il quadro per toglierlo dal cavalletto.

PIERROT. Le segue, si ferma innanzi al ritratto spiegando le braccia in atto di proteggere la tela.

FRED. — « È impazzito ! Ormai non possiamo fare più nulla per lui ! »

FLORESTANO. Prende le mani di Pierrot è allontanandolo lentamente dal quadro, lo conduce vicino alla scrivania.

FRED. — « Non pensarci più, Pierrot. Non vale la pena di addolorarti ancora per lei. Vieni con noi ».

FLORESTANO, — « Su, vieni con noi! »

ANNETTE-ALUMETTE (circondando Pierrot)—« Vieni, vieni dunque con noi ».

PIERROT. Con un gesto di rifiuto si libera dagli altri. Si siede vicino alla scrivania.

FRED e FLOREST. Tentano ancora di convincerlo. — « Vieni con noi. Ci divertiremo. La serata è bella, andiamo all' aperto. Berremo, danzeremo, gusteremo l' amore ».

PIERROT. Resta seduto e scuote la testa.

FRED-FLOREST. Insistono ancora.

ANNETTE-ALUMETTE. Si uniscono agli altri nel convincere Pierrot e lo carezzano.

FRED, FLORESTANO, ANNETTE, ALUMETTE. Serrano Pierrot facendo cerchio e ballano intorno a lui.

IL SUONATORE. Li accompagna alla spinetta.

PIERROT. Si alza irritato: — « Lasciatemi in pace, non ne posso più, non posso più sentir suonare. Andate via! » Corre verso la spinetta, la chiude con violenza, e va presso la finestra.

IL SUONATORE. E rimasto spaurito.

FRED, ANNETTE, FLORESTANO, ALUMETTE. Si guardano tra loro, interrogandosi con lo sguardo prima pensierosi ed infine irritati.

FLORESTANO. — « Lasciamolo stare! »

FRED. — « Vada al diavolo! »

ANNETTE e ALUMETTE. — « Povero Pierrot! »

PIERROT. Sta alla finestra con le braccia incrociate.

LE DUE COPPIE. S' inchinano ironicamente innanzi a lui, e danzando lasciano la camera.

IL SUONATORE. Li segue.

SCENA IV.

PIERROT. Alla finestra, guarda fuori come trasognato.

IL DOMESTICO. Entra.

PIERROT. Non se ne accorge,

IL DOMESTICO. S'avvicina a Pierrot.

PIERROT. Andandogli incontro di qualche passo — « Che vuoi ? »

IL DOMESTICO. — « Signore, vorrei pregarvi di permettermi che io sorta ».

PIERROT. — « Perchè ? »

DOMESTICO. — « Sono innamorato e anelo di rivedere la mia adorata ».

PIERROT. Gli volta le spalle, senza rispondere.

IL DOMESTICO, Attende invano la risposta. Si avvicina di nuovo a Pierrot pregando.

PIERROT. — « Va dove vuoi ».

DOMESTICO. Ringrazia con grande enfasi.

PIERROT impaziente : — « Va, va, dunque ».

SCENA V.

PIERROT. Resta solo. Va alla scrivania, getta al suolo i fiori e le lettere. Va concitato su e giù per la stanza. Prende il cappello ed il mantello dall' attaccapanni. « Voglio andar via, dovunque sia ; anche verso la morte ». Si ferma vicino alla finestra e guarda nella via. Improvvisamente sussulta e guarda giù con grande attenzione. Si sporge fuori il più possibile per veder meglio. Si ritrae di colpo : « È mai vero ? No, è un sogno ! ».

Si sporge ancora fuori il davanzale e fa intendere di seguire con lo sguardo una figura che passa sotto la sua finestra. Si sporge ancora dippiù. La figura pare che sia entrata nel palazzo e sia sparita ai suoi sguardi. Egli si ritrae dalla finestra e va nel centro della stanza in preda a grande stupore. Sta ad origliare.

Nessun dubbio, qualcuno sale per le scale.

Si precipita nell'altra camera e sparisce.

SCENA VI.

PIERROT. Ancora col mantello, ma senza cappello, torna con PIERRETTE tenendole strette le mani.

Nella sua fisonomia si scorge una grande sorpresa.

PIERRETTE. È lì come paralizzata.

Guarda PIERROT con uno sguardo che rivela il suo turbamento.

PIERROT. — « Sogno o è realtà? Sei tu, sei tu? Come è possibile che tu sii qui? »

PIERRETTE. Muove lentamente la testa. « Lasciami prima tornare in me. Sì, sono io Pierrette, e ti sono vicina ».

Sta per venir meno.

PIERROT. La sostiene con le braccia, la conduce verso una poltrona, a sinistra vicino al tavolinetto.

PIERRETTE. Cade sulla poltrona.

PIERROT. S' inginocchia innanzi a Pierrette. Copre le sue mani di baci. « Ti perdono, ti perdono, giacchè sei tornata! ».

« Ma spiegami »...

PIERRETTE. Lo guarda restando muta.

PIERROT. Si alza, getta via il mantello: « Parla, parla dun-

que, te ne scongiuro. Donde vieni? Io non arrivo a capire... ».

PIERRETTE. Tace ancora; guarda spaurita verso la finestra come se di là avesse percepito un rumore.

PIERROT. La tranquillizza.

Va verso la finestra, guarda nella via, poi chiude le imposte, poi va alla porta, dopo aver gettato uno sguardo nell'anticamera la chiude.

Ritorna verso PIERRETTE.

PIERRETTE, Che si è alzata, dischiude le sue braccia a Pierrot.

PIERROT. Indietreggia, mostrando la corona di mirto ed il velo da sposa, che cinge il capo di Pierrette.

PIERROT. — « Spiegami, parla per carità ».

PIERRETTE. Apre ancora le braccia: « Vieni! ».

Il velo le scivola sulle spalle e cade al suolo.

PIERROT. — « No, mi fai ribrezzo. Da dove vieni? ».

PIERRETTE. — « Che t' importa ormai? » « Non vedi che sono qui con te ».

PIERROT. Indicando verso la finestra — « Ma che hai fatto in quel mondo dove finora sei stata? ».

PIERRETTE. — « Non domandare, è finito tutto » « ora sono vicino a te e resto con te ». Trae dalla sua cintola una piccola fialetta d' argento « Guarda che cosa ho portato ».

PIERROT. — « Che cos'è questo? ».

PIERRETTE. — « Veleno. Noi dobbiamo morire insieme ».

PIERROT. Le toglie la fiala: « Devo berlo con te? ».

PIERRETTE. — « Sì ».

PIERROT. — « E perchè?! Vieni, invece fuggiamo ».

PIERRETTE. — « Fuggire? No. E poi dove andremmo? Non

abbiamo danaro. Non ci resta altra via; dobbiamo morire ».

PIERROT. Scuote la testa.

PIERRETTE. — « Se tu non vuoi, ti lascio e torno là donde son venuta. Addio ». Si volta per andar via.

PIERROT. — « Resta! Resta! ».

PIERROT. — « A che scopo? ».

PIERRETTE. — « E sia! berremo il veleno, moriremo insieme! ».

L'abbraccia e va con lei verso il divano a sinistra.

INSIEME. Si seggono.

Essa lo abbraccia impetuosamente.

PIERROT. S'alza improvvisamente. PIERRETTE resta seduta e contempla Pierrot con gli occhi spalancati.

PIERROT. Va verso l'armadio a sinistra in fondo, l'apre, ne trae due bottiglie e alcuni bicchieri e depone tutto sul tavolo.

PIERRETTE. Si alza anch'essa, va verso il canterano e prende dei dolci, delle frutta, una tovaglia, alcuni piatti e delle posate. Imbandisce la tavola sveltamente. PIERROT l'aiuta. Entrambi agiscono con ostentata allegria.

PIERRETTE. Prende dei fiori dalla sua cintola va verso il comò, mette i fiori nel piccolo vaso e depone questo sulla tavola.

PIERROT e PIERRETTE. Saltellano per la camera stando abbracciati, accendono tutti i candelabri e le candele sulla scrivania, sulla commode e sulla spinetta.

PIERROT. Offre con scherzosa dignità il braccio a PIERRETTE e la conduce a tavola. Entrambi prendono posto sul divano e incominciano a cenare.

PIERROT. S'avvicina dippiù a PIERRETTE.

PIERRETTE. Si stringe vicino a PIERROT, Lungo abbraccio.

. . . .

PIERROT. Si alza improvvisamente: « È ora! ».

PIERRETTE. Ha un brivido di paura.

PIERROT. Prende la fiala e versa il veleno nei due bicchieri, che sono riempiti ancora per metà di vino. Alza il bicchiere e invita PIERRETTE a brindare.

PIERROT e PIERRETTE. Brindano.

PIERRETTE. Posa il bicchiere.

PIERROT, Anche.

PIERRETTE. Va lentamente verso il fondo.

PIERROT. La segue.

Si abbracciano ancora.

ENTRAMBI. Tenendosi abbracciati tornano alla tavola.

PIERROT. — « Sei pronta? ».

PIERRETTE. — « Sì! ».

PIERROT. Prende il bicchiere.

PIERRETTE. Esita.

PIERROT. Sorride sprezzante: « Tu non ne hai il coraggio. Lo sapevo ».

PIERRETTE. — « No PIERROT, non lo credere. Ho coraggio. Ancora un bacio e son pronta ». Abbraccio voluttuoso e disperato.

ENTRAMBI. Portano i bicchieri alle labbra fissandosi lungamente negli occhi.

ENTRAMBI. Reclinano indietro il capo.

PIERROT. Vuota il bicchiere tutto d'un fiato.

PIERRETTE. Non ha bevuto nemmeno una goccia.

PIERROT. Se ne accorge e indietreggia spaventato.

PIERRETTE. Ha allontanato un pò il bicchiere dalle labbra, poi l'avvicina ancora alla bocca.

PIERROT. Con un colpo pieno di disprezzo le fa cadere il bicchiere di mano. Cade pesantemente al suolo dietro il cavalletto (così che chi entra dalla porta non possa accorgersi in un primo momento della presenza del suo corpo).

PIERRETTE. Resta come pietrificata, poi si getta su PIERROT, lo abbraccia, lo scuote. Inutilmente.

Raccoglie il bicchiere e mostrandolo a PIERROT: « Vedi, voglio morire con te ». Avvicina il bicchiere alle labbra, si accorge che è vuoto e rotto.

Si alza, corre sù e giù per la camera.

Porta le mani a la fronte, disperatamente. Tocca la corona di mirto ed ha un brivido.

Improvvisamente crede di sentire del rumore, corre verso la finestra. Si rannicchia sul divano.

Torna vicino a PIERROT, lo guarda terrorizzata: « Sei vivo? Dimmi, dimmi, tu vivi?... Rispondimi mio PIERROT! ».

Si china sul corpo di PIERROT e lo fissa con crescente spavento, finchè si convince che PIERROT è morto. Vinta dalla paura corre verso la porta, la spalanca e fugge via.

Fine del I. Quadro

II. Quadro.

UN SALONE IN CASA DI PIERRETTE

SCENA I.

Festa di nozze. Alcune coppie ballano.

SIGNORI e SIGNORE ANZIANE. Seggono ai lati della sala.

DUE CAMERIERI. Dietro il buffet versano vino ed offrono dolci agli invitati.

UN SUONATORE DI PIANOFORTE, UN VIOLINISTA ed UN CLARINETTISTA. Suonano la musica per il ballo.

IL PADRE E LA MADRE DI PIERRETTE. Sono vicini al buffet e fanno dei complimenti agli ospiti.

ARLECCHINO. (Il fidanzato di PIERRETTE) di umore tetro e agitato, sta fermo e con le braccia conserte contempla le coppie che danzano.

. . . .

LE COPPIE passeggiano. I GENITORI di PIERRETTE vengono verso il centro della sala. Dei GIOVANI SIGNORI parlano con la madre, ed ALCUNE FANCIULLE col PADRE di PIERRETTE.

GIGOLO. Il maestro di ballo, giovanissimo, vestito con esa-

gerata eleganza, gira frettoloso per la sala. Ora presso il buffet, ora verso i suonatori e verso coloro che ballano.

ALCUNE COPPIE. Vanno al buffet.

IL PADRE. Di umore giocondo conduce due signorine al buffet.

DUE FANCIULLE. Vanno presso Arlecchino e parlano sorridendo con lui. Ma la cera di Arlecchino resta tetra.

ALCUNI INVITATI. Brindano con i GENITORI di PIERRETTE.

. . . .

IL PADRE. Va verso Arlecchino con due bicchieri colmi. Gliene offre uno.

Insieme brindano.

IL PADRE. Abbraccia Arlecchino.

I PARENTI. Danno segni di gioia e di compiacimento.

GIGOLO. Batte le mani incitando i cavalieri ad invitare le Dame per la danza. Va frettoloso ed affarato di qua e di là per la sala.

LE COPPIE. Si dispongono per una quadriglia.

GIGOLO ad Arlecchino. — « Dovete ballare anche voi Signor Arlecchino, impegnate la vostra sposa per la quadriglia ».

ARLECCHINO. Acconsente, sempre serio.

La quadriglia s'inizia. Egli guarda intorno.

GIGOLO. Si accorge che Arlecchino è ancora solo. Prega i suonatori di interrompere la danza.

ARLECCHINO A GIGOLO — « Lo vedete! La Signorina PIERRETTE non è ancora qui! Certamente s' indugia ancora su nella sua camera. Fate continuare la quadriglia ».

GIGOLO. — « Niente affatto! Ciò non sta bene ». S'affretta

verso la madre. « Il signor Arlecchino è senza dama. La Signorina PIERRETTE non è ancora qui! ».

LA MADRE. Meravigliata guarda intorno per la sala: — « PIERRETTE non è quì? Ah! ho capito sarà nella sua camera, si veste, si prepara per il viaggio ».

IL PADRE. Che è accorso: « Va su a chiamarla! ».

LA MADRE. Va via in fretta verso destra.

GIGOLO. Dà un ordine ai musicisti.

I MUSICISTI. Intonano un Minuetto. Le coppie che erano preparate per la quadriglia ballano il Minuetto.

ARLECCHINO. Intanto va sino in fondo alla sala e torna diverse volte al proscenio, passeggiando pensieroso.

. . . .

LA MADRE, Ritorna, corre verso il PADRE. Lo trascina verso il proscenio. — « PIERRETTE non è sopra ».

IL PADRE. — « Sei matta? ».

LA MADRE. — « Ti assicuro che sopra non c'è ».

IL PADRE. — « Com'è possibile? ».

ARLECCHINO. Improvvisamente si avvicina ai genitori di PIERRETTE. — « Dov'è PIERRETTE? ».

LA MADRE. (Impacciata) — « Non è sopra, ma presto sarà quì ».

ARLECCHINO. Insistendo. — « Dov'è PIERRETTE? ».

LA MADRE. Più confusa ancora: — « Non lo so ».

ARLECCHINO. Stringe la madre per un braccio.

IL PADRE. Vuole impedirglielo.

ARLECCHINO. Impaziente e battendo i piedi al suolo: — « Dov'è PIERRETTE? ».

LE COPPIE. Si sono accorte che nella sala avviene qualche cosa d'insolito.

LA MUSICA. Interrompe la danza.

UNA COPPIA che si trova più vicino al gruppo di ARLECCHINO e dei GENITORI di PIERRETTE, capisce di che cosa si tratta e lo comunica alla coppia che le è vicino.

E cosi le coppie fra di loro si narrano l' accaduto.

Grande agitazione fra gl' invitati.

Tutti si aggruppano intorno ad Arlecchino ed ai genitori di Pierrette che ora si trovano in mezzo alla sala.

ARLECCHINO. Minaccioso: — « Io compirò una vendetta terribile. Brucerò la casa, ammazzerò tutti ».

GIGOLO interviene — « Certo non si è ancora visto bene in tutta la casa ». (Alle fanciulle) « Andate voi a cercare Pierrette, cercatela dapertutto ».

LE FANCIULLE. Si allontanano per differenti direzioni. Alcune di esse salgono in fretta le due rampe di scale.

I GIOVANOTTI. Restano aggruppati in diversi crocchi.

ARLECCHINO. Presso il proscenio va su e giù a grandi passi.

I GENITORI. A destra, verso il fondo, si rimproverano scambievolmente.

. . . .

LE FANCIULLE. Tornano a poco a poco. — « Non abbiamo trovata PIERRETTE. »

ARLECCHINO. Diventa furibondo. Va al buffet e manda in frantumi alcune bottiglie e dei bicchieri... Fa gesti minacciosi verso i genitori di PIERRETTE. Va al pianoforte, ne rompe i tasti. Strappa dalle mani dei suonatori, il violino e il clarino. Spezza gl' istrumenti e li getta al suolo. Poi va in fretta verso il fondo attraverso tutte le camere in fila.

SCENA II.

Quando Arlecchino è giunto sino in fondo, PIERRETTE gli viene incontro.

ARLECCHINO. Afferra Pierrette per una mano e tenendola stretta la trascina fermandosi nel centro della sala.

GLI ALTRI, Osservano stupiti.

ALCUNI. Cercano di avvicinarsi.

ARLECCHINO. Li respinge.

I GENITORI. Cercano avvicinarsi.

ARLECCHINO. Li respinge.

ARLECCHINO e PIERRETTE. Sono nel centro della sala.

GLI ALTRI. A una certa distanza.

ARLECCHINO a Pierrette. — « Dove sei stata ? ».

PIERRETTE. — « Su nella mia camera ».

ARLECCHINO. — « Non è vero ! ».

PIERRETTE. — « Sono andata a passeggiare nel giardino ».

ARLECCHINO. — « Sei stata cercata dappertutto. Tu non eri nè in casa nè in giardino «.

PIERRETTE. — « Non so dirti altro, vieni voglio ballare.

ARLECCHINO. — « No prima devi rispondermi ».

PIERRETTE. — « Voglio ballare ».

ARLECCHINO. — « Prima rispondimi ».

I GENITORI, ALCUNE FANCIULLE e GIGOLO. Si avvicinano e tentano di rabbonire ARLECCHINO.

GIGOLO. Fa un cenno ai musicanti.

I MUSICANTI. Mostrano, disperati, i loro istrumenti distrutti.

GIGOLO. — « Non fa nulla, suonate, ne verrà sempre fuori qualche cosa ».

MUSICISTI. Incominciano a suonare. GIGOLO, va in mezzo alla sala. — « Ballate, ballate ! ».

PIERRETTE. Va verso Arlecchino con disperato gesto baccantico, e gli si avvicina sempre più.

ARLECCHINO. La guarda lungamente, poi l'abbraccia e balla con lei.

La bufera sembra passata.

. . . .

Ad un tratto appare dal fondo, visibile solo per PIERRETTE, PIERROT morto che s'avanza lentamente.

PIERRETTE. Smette bruscamente di danzare in preda allo sgomento indica a tutti PIERROT, che sempre più s'avanza.

GLI ALTRI. Non sanno spiegarsi l'agitazione di Pierrette. PIERROT passa attraverso la sala, e si ferma innanzi a PIERRETTE, poi svanisce nel nulla.

PIERRETTE. Attribuisce la visione ad un'allucinazione... si rimette dallo spavento.

PIERRETTE. Si reca insieme ad Arlecchino al buffet chiede al cameriere qualche cosa da bere.

Improvvisamente al posto del cameriere sta PIERROT versa a Pierrette del vino.

PIERRETTE. Vacilla indietreggiando, poi scappa, come se fosse inseguita, sino al pianoforte.

ARLECCHINO. La segue.

PIERROT. Dispare.

ARLECCHINO, — « Che cosa hai? Che ti accade? ».

PIERRETTE. — « Nulla... nulla. È già passato ». Ha un brivido e vorrebbe coprirsi col velo.

ARLECCHINO. Accorgendosi del gesto. — « Miserabile! »... « Dov'è il tuo velo? ».

PIERRETTE. Porta le mani al capo ed alle spalle.

ARLECCHINO. — « Dov'è il tuo velo? ».
PIERRETTE. — « Non lo so ».
ARLECCHINO. — « Mentre eri fuori hai perduto il velo. Dov'è? Dove sei stata? ».
PIERRETTE. — « Lasciami stare ».
ARLECCHINO. — « Devi andare a riprendere il tuo velo ».
PIERRETTE. — « Io non so dove sia ».

In questo momento appare dal fondo PIERROT. Egli ha in mano il velo di Pierrette e s'avanza.

PIERRETTE. S'affretta verso PIERROT.
ARLECCHINO. La segue tenendola stretta per la mano.
PIERROT. S'allontana di nuovo col velo.
PIERRETTE. Cerca di impossessarsene.
ARLECCHINO. Le tiene sempre la mano, stretta.
PIERROT. Col velo svanisce.
PIERRETTE. Segue l'apparizione.
ARLECCHINO. È sempre con lei.
ALCUNI GIOVANOTTI. Vogliono seguirli.
ARLECCHINO. Si volta e glie lo proibisce.

Fine del II. quadro.

III. Quadro.

LA STESSA SCENA DEL I. QUADRO

SCENA I.

PIERROT. Giace disteso sul pavimento dietro il cavalletto. Il velo sta nel mezzo della camera e il suo pallido candore spicca nel buio.

Le candele sono in gran parte consumate. Alcune di esse si sono spente.

La porta s'apre, ARLECCHINO stringe ancora la mano di Pierrette.

PIERRETTE. Si lancia sul velo lo raccoglie e lo solleva in alto. — « Ecco il velo, ora andiamo ».

ARLECCHINO. — « No, dove mi hai condotto? ».

Va su e giù per la stanza come per indagare dove si trovi.

Scopre il cadavere di PIERROT. Indietreggia, e crede che Pierrot sia invece ubbriaco.

Si rivolge a Pierrette: — « Ho capito la tua tresca ». « Tu sei stata con quest'uomo! ».

Nota gli avanzi della cena: — « Qui avete gozzovigliato insieme! ».
« Qui ti ha stretto nelle sue braccia ».
« Aspetta ora vedrai! ».
Ritorna presso PIERROT.
PIERRETTE. Lo raggiunge e vuol trattenerlo.
ARLECCHINO. Si china su PIERROT: « Infame! Vigliacco! Chi sei tu? ».
« Rispondi! ».
« Alzati! ».
Afferra PIERROT per le spalle e lo solleva.
PIERROT. Ricade pesantemente al suolo.
ARLECCHINO. Indietreggia atterrito. Va presso PIERRETTE che è attonita, vicino alla finestra. — « Lo sapevi che era morto? ».
PIERRETTE. — « Sì! ».
ARLECCHINO. Cammina meditabondo per la stanza. Ritorna vicino a PIERRETTE, la fissa lungamente con lo sguardo. — « Che devo fare di te? ».
Improvvisamente ha un' idea diabolica, ride malvagiamente. Va verso PIERROT e tenta di alzarlo.
PIERRETTE. Corre sgomentata verso Arlecchino.
ARLECCHINO. La respinge, prende il cadavere, lo trasporta sul divano e lo mette a sedere in un angolo del divano.
PIERRETTE. È fuggita spaventata sino in fondo alla camera, e di là osserva Arlecchino.
ARLECCHINO. Si siede sul tavolo di fronte a PIERROT, si versa del vino in un bicchiere e prima di bere fa il gesto di bere alla salute di PIERROT.
Poi fa cenno a PIERRETTE con un sorriso mefistofelico di avvicinarsi.

PIERRETTE. Resta immota.

ARLECCHINO. Si alza e chiama ancora PIERRETTE con gesto di preghiera.

PIERRETTE. Si avvicina lentamente.

ARLECCHINO. Le va incontro, e giunto nel centro della camera le offre il braccio poi la conduce ad una poltrona vicino al tavolo. Le versa del vino, brinda con lei.

PIERRETTE. Non ha il coraggio di bere.

ARLECCHINO. « Ma bevi, bevi, dunque ! »

PIERRETTE. Come soggiogata, beve.

ARLECCHINO. Si siede accanto a PIERRETTE le si stringe vicino, e tenta abbracciarla.

PIERRETTE. Ha un brivido pauroso.

ARLECCHINO. Diventa sempre più affettuoso con lei.

PIERRETTE. S'alza di scatto. La sua poltrona cade al suolo, essa correndo, va a rifugiarsi in un angolo, vicino alla finestra.

ARLECCHINO. Si alza, la raggiunge, facendo dei gesti innamorati. — « Io t'adoro, Angiolo mio ! ».

S'inginocchia e tenta di tirare a sè PIERRETTE,

PIERRETTE. Gli sfugge, finchè arriva a sinistra dietro il cadavere di PIERROT.

ARLECCHINO. Si alza e va verso PIERROT, fa un inchino innanzi a PIERROT, poi s'inchina innanzi a PIERRETTE: « Me ne vado, tanto tu sei in buona compagnia ». Va verso la porta.

PIERRETTE. Segue i suoi movimenti con crescente sgomento.

ARLECCHINO. Giunto alla porta, si volta ancora e s'inchina salutando ironicamente.

PIERRETTE. Gli corre incontro. Si getta ai suoi piedi.

ARLECCHINO. Si libera della stretta di PIERRETTE, va via e chiude la porta a chiave dietro di sè.

SCENA II.

PIERRETTE. Batte disperatamente alla porta.

Poi corre verso la finestra la spalanca. Vede Arlecchino che s'allontana, lo chiama perchè torni.

Egli sparisce ai suoi sguardi. PIERRETTE corre ancora alla porta, la scuote e tenta di aprirla con tutte le sue forze. Ma invano.

Corre in giro per la camera, in cerca di una uscita. Ma non ne trova.

Finalmente si ferma innanzi al cadavere di PIERROT, Lo guarda lungamente. Poi fugge.

Poi ritorna ancora. Sorride al cadavere.

È presa da nuovo spavento. Incomincia a camminare circospetta rasentando le pareti della stanza e ne fa il giro. A poco a poco i suoi movimenti si mutano in movimenti ritmati di danza. Dai suoi occhi si scorge la felicità l'invade.

Di nuovo giunge dietro PIERROT e rasentando il divano arriva sino innanzi al cadavere. Resta innanzi a PIERROT e lo guarda in viso.

Fa un inchino innanzi a PIERROT. Incomincia a danzare. Prima innanzi a PIERROT, poi in più larghi cerchi, e finalmente in giro per la camera.

. . . .

PIERRETTE. Si ferma un istante per ripigliare la danza subito con più folle lena...

. . . .

Si sentono dei colpi alla porta.

PIERRETTE. È quasi senza respiro, le sue forze incominciano ad abbandonarla gli occhi le si offuscano. È presso a morire. Ancora si bussa più forte alla porta.

. . . .

PIERRETTE. S'abbandona al suolo ai piedi di PIERROT.
È morta.
La porta viene forzata.

SCENA III.

FRED, FLORESTANO, ANNETTE, ALUMETTE.
Entrano. Intanto spunta l'alba.

FRED FLORESTANO. Si volgono ridendo verso le fanciulle.
Le due coppie incominciano a ballare sino a giungere vicinissimo a PIERROT e PIERRETTE. Ad un tratto s'accorgono di trovarsi innanzi a due cadaveri e indietreggiano spaventati.

Fine del Mimodramma.

Prezzo L. 3,00
(senza ulteriore aumento)